

273 del Re. Et per il Vicerè haveano ordinato tre camere, l'una andava ne l'altra. La prima tutta di brocado d'oro, la seconda di veludo verde ricamato a historie et favole, che era una bellissima cosa, et il letto et il fornimento del letto di quello medesimo lavoro, la terza tutta de veludo cremexin a zifre d'oro *cum* uno altro paramento del letto del medemo lavoro. A lo Arcone una camera et una guarda roba de razi de seda et oro, et al ducha de Traietto el medemo. Mangiavano tutti differenti et serviti ad uno modo. Alli 9 di questo è stato banchetto a lo imbasator del Re de Ingilterra nel palazzo, per il Gran Maestro di Franza, de commission del Re. A li 10, la mattina, essendo fatto grande apparato in una chiesa nel palazzo per volersi far il iuramento et confirmation de Ingilterra per il Christianissimo re, qual solo era stà facto per Madama, fu ordinato che monsignor de San Polo et monsignor de Gisa et monsignor Chiavegna capitano de li arzieri andasseno a la casa de lo ambasciatore de Ingilterra a levarlo, et accompagnarlo al palazzo del Re per far lo effecto de la confirmatione, che fu grande dimostrazione del Re, et non molto in apiacer dil prefato signor Vicerè. Et il prefato Vicerè et il prefato ambasciatore fu il primo a intrar in chiesa, però fra poco tempo li andò il Re acompagnato da tutti li principi di Franza et cavalieri di l'ordine et del Vicerè, et tutti li imbasatori. Et prima apresso il Re il Vicerè, et poi l'imbasciatore del Papa, et poi quello di lo Imperatore, et poi quello de Venetiani et poi tutti li altri signori secondo volevano, perchè non tenevano ordine alcuno. Et cusi acompagnato andò a la chiesia, et cantata la messa per il cardinal di Barbon servito per due archiepiscopi *cum* trombetti et pifari in grande solennità, successe il iuramento et confirmatione dicta pace. Qual cosa credo non sia stata troppo in apiacer del Vicerè, perchè fina a questa hora non ha saputo qual sia la mente del Re, o di pace o di guerra *cum* lo Imperatore.

273* In questa mattina è stato ordinato per il Re siano convidati a disnare in palazzo per monsignor lo Gran Maestro li signori ambasciatori del Papa et de la Illustrissima Signoria de Venetia, quali ge sono stati a disnare; nè questo è stato in apiacer al prefato Vicerè, volendo acarezar li prefati signori ambasciatori de tal sorte come sono fino a questa hora non fono, non è reuscita cosa alcuna. Sono diverse opinionione de lo acordo, o de lo Imperatore *cum* il Re, ovvero *cum* li signori et potentati de la Italia: que-

sto sta *solum* in pecto dil Re et de pochi altri; ma non puol andar in longo che non se veda el fine de tutto.

Heri zonse in corte il conte Palatin, qual va da lo Imperator hezi. Il Re fa una caza per dar piacer al signor Vicerè, et doman se li farà banchetto et festa *cum* maschere. Presto madama Rainera se aspetta in corte, qual se dice se mariterà in lo re di Navara.

Da Roma, di l'Orator, di 22. Scrive avisi di Franza, et come fo dal Papa, et colloqui hauti insieme, et che 'l Papa è contento lassar Andrea Doria servi al Re. Et di questo haver scritto in Franza a Chapino. El qual Doria heri zonse qui con 50 zentilhomini in compagnia, et li fo fatto grande honor dal Papa. Li andò contra il reverendo Datario. Ha a Civitavechia 6 galie et do brigantini con 6000 homini suso per forza ben in ordine; al qual il Papa li dà 36 milia ducati a l'anno, et spera che el farà ben et si partirà subito de qui. Scrive, Michiel Erera è partito per Spagua: è stato prima col reverendissimo cardinal Colonna a li soi castelli, dil che il Papa l'ha hauto a mal.

Del ditto, di 23. Scrive, il Datario esser venuto a trovarlo a caxa et ditoli come il Papa vol levar lo episcopo di Feltre di qui et mandar Legato lo episcopo di Puola stato prima, et vol ditto Feltre vengi a Roma, et manda li brevi di tal ordine a tutti do, però che Puola se ritrova a Padoa. Scrive lui Orator fo dal Papa. Li disse haver lettere, di 17, da Milan, come il castello pativa assai di vituarie. *Item*, esso Orator li parlò zerca il castellan di Mus etc.

A di 28 Mazo. Vene in Collegio sier Zuan 274 Battista da Molin venuto conte di Spalato, vestito di veludo negro, in loco del quale andoe sier Nicolò Memo, et referite di quelle cose di Spalato, et come sono fedelissimi etc. Fo laudato dal Serenissimo iusta il solito. Il qual ha mandato in questa terra alcune colone di piera viva antique erano in Salona terra propinqua a Cataro disabitata, le qual si farà conzar per adoperarle nel palazzo o altrove.

Vene il Legato del Papa Campezo episcopo di Feltre dicendo haver hauto uno brieve del Papa che'l vadi a Roma, et cussi partiria fra zorni 6, et in suo loco vien domino Altobelo de Averoldi episcopo di Puola, qual è a Padoa, stato avanti de lui Legato di qui. *Item*, disse che 'l desiderava fusse expedito la cosa di la scomunica di Vicenza per il credito di ducati . . . et i danni et interessi iusta l'instrumento fatto in